

Francesco Benozzo

## Malattia e guarigione: tracce di concezioni preistoriche nel lessico uralico e indeuropeo

### 1. Acquisizioni precedenti: verbi che significano al tempo stesso ‘guarire’, ‘sognare’ e ‘comporre poesie’ / ‘cantare’

In alcune precedenti ricerche (Benozzo 2010a, 81-91; 2010b; 2010c), ho messo in luce la presenza, nei dialetti d’Europa, di verbi e nomi che significano tanto ‘guarire/guarigione’ quanto ‘sognare/sogno’ e ‘comporre un canto/canto’. Ecco i dati più significativi<sup>1</sup>: occ. *endurmìr* ‘dormire’ e ‘comporre’ (Alibert, 1976, 255), occ. *ensongiàr* ‘sognare’ e ‘guarire’ (Alton, 1986, 68), lad. *sugner* ‘sognare’ e ‘guarire’, bret. *hun* ‘sonno’ e ‘guarigione’ (Delaporte, 1992, 65), galls. *bredwydd* ‘sognare’ < \*BREDW-, anticamente ‘guarire’ (GPC, I, 66), sved. dialettale *söva* ‘dormire’ e ‘guarire’ (Hellquist, 1966, II, 87), ned. *dromen* ‘sognare’ e ‘guarire’ (nella variante dell’*afrikaans*) (Weijnen, 1966, 315). Si tratta di voci risalenti alle radici \*DRAUGMAS ‘illusione, fantasma’ (cfr. asass. *bidriogan*, aat. *triogan*, ted. *Trügen*, norr. *draugr*, tutti ‘fantasma, apparizione’; e cfr. anche, con lo stesso significato, sscr. *druh-* e avest. *druz-*) che permettono una ricostruzione di IE \*DRĒM (Mann 1984-1987, 184).

È interessante notare che l’ags. *drēam*, così come il fris. *drām*, significava originariamente ‘gioia’ e ‘musica’ (cfr. OED, ODEE): per la visione in sogno si usava invece il termine *swefn*, dalla stessa radice di ingl. *sleep* e *to sleep*, vale a dire da IE \*SUEP-, SUPNOS (cfr. avest. *xwafnō* ‘dormiente’, lit. *sapnas*, lett. *sapnis* ‘sogno’, norr. *svefn*, sscr. *svápnah* ‘sogno, sonno’ e *svāpáyāmy* ‘mettere a dormire’, lat. *sōpiō* e *sōpōr*, gr. *húpnos* ‘sonno’, airt. *suan*, galls. *hun*, asl. *suñň* ‘sonno’) (Mann 1984-1987, 1362).

Da questa stessa radice muovono anche l’arm. *knim* ‘sonno’ e l’irl. *sámhan*, termine connesso alla festa celtica di *Samain* (gallc. *samonios*), relativamente alla quale risultano copiose le attestazioni folkloriche, leggendarie e rituali legate al “dormire magico” correlato alla “rigenerazione” (Guyonvarc’h, 1990).

Per quanto riguarda il dominio finnougriaco, dalla radice UNI- muovono tanto il finl. *unelma* ‘sonno/sogno’ (Sadeniemi-Vesikanska, 1990, 204) quanto l’est. *uni* ‘guarigione’ e, in filiera composta, il sostantivo finl. *unikko* ‘papavero’ (SSA, III, 372). Si può anche citare l’ebraico, nel quale *hechelim*, forma incoativa del verbo *chalam* ‘sognare’, significa ‘guarire’ (Cohen, 1999, s.v.).

---

<sup>1</sup> Qui di seguito fornisco l’elenco delle abbreviazioni usate nel presente saggio: aat. = antico alto tedesco; abruzz. = abruzzese; ags. = anglosassone; airt. = antico irlandese; aisl. = antico islandese; arm. = armeno; asass. = antico sassone; asl. = antico slavo; avest. = avestico; bret. = bretone; emil. = emiliano; est. = estone; finl. = finlandese; fris. = frisone; gael. = gaelico; galiz. = galiziano; galls. = gallese; germ. = germanico; got. = gotico; gr. = greco; IE = indeuropeo; ingl. = inglese; irl. = irlandese; lad. = ladino; lat. = latino; lett. = lettone; lig. = ligure; lit. = lituano; luc. = lucano; mant. = mantovano; march. = marchigiano; ned. = nederlandese; norr. = norreno; occ. = occitano; piem. = piemontese; salent. = salentino; sic. = siciliano; sscr. = sanscrito; sved. = svedese; ted. = tedesco; ven. = veneto.

2. *Acquisizioni precedenti: parole che significano tanto 'poeta' quanto 'guaritore/mago'*

Accanto a questi, avevo poi segnalato termini che significano tanto 'poeta' quanto 'guaritore, mago': cfr. emil. *bernardòun* 'poeta' e 'guaritore tradizionale' (Benozzo, 2006-2008, II, 92), mant. *bernardùn* 'cantastorie' e 'mago' (Arrivabene, 1882, 6), gael. (Skye) *an choáithe* 'poeta' e *an cheáithe* 'guaritore' (Borgstrøm, 1941: 77), galls. *cerdedd* 'guarire', collaterale al sostantivo *cerdd* 'poesia' (Fynes-Clinton, 1913, 24; Hamp, 1999).

Tra i verbi, appaiono notevoli lad. (Val di Fassa) *garìr un cànt* 'comporre un canto' (Chiocchetti-Iori, 2002: 89) e sic. (Vittoria) *guariri* 'guarire' e 'cantare' (Conso-lino, 1986, 103).

Un'altra attestazione rilevante è l'emil. *vòtra* 'guaritrice, donna che pratica le segnature' < IE \*UAT- 'essere ispirato, essere posseduto', alla base di corrispettivi germanici, quali got. *woths*, ags. *wōd*, norr. *odr*, tutti 'posseduto, ispirato' (da cui – non a caso – il nome del dio-sciamano *Odhinn*, *Wotan*) e di irl. *fáith* e galls. *gwawd*, entrambi 'poeta, bardo' (Lloyd-Jones, 1931-1963, 635; DIL, I, 33; GPC: IV, 567).

Alle attestazioni delle lingue viventi avevo accostato quelle antiche: sscr. *bhisaj* 'poeta', ma anche 'guaritore, medico' (Campanile-Orlandi-Sani, 1974), lat. *vates*, dalla stessa radice \*UAT- appena analizzata, che lascia intendere, accanto a funzioni poetiche in senso stretto, funzioni di profeta, esorcista e guaritore (Dahlmann, 1948; Costa, 2000; Benedetti, 2003). Anche il sostantivo got. *godī* (dal germ. \*GUÐAN, collaterale al celt. \*ghutu-pater 'padre della voce') vale tanto 'sacerdote' quanto 'cantore' (Lehmann, 1986, 213), mentre il verbo norr. *ríta* 'incidere, scrivere' (dalla stessa radice \*WREI- che produrrà l'ingl. *to write*) significa anche 'segnare magicamente, guarire' (Gordon, 1927, 44)<sup>2</sup>.

3. *Acquisizioni precedenti e nuove acquisizioni: verbi che significano tanto 'guarire' quanto 'aprire'*

A margine, mettevo in luce tre esempi in cui è resa evidente una correlazione semantica tra l'azione di 'guarire' e l'azione di 'aprire', cioè tra 'guarigione' e 'apertura': emil. *avérta* 'segnatura fatta da una guaritrice', galiz. *abertura* 'guarigione' (Fidalgo Santamariña, 1981), galls. *argorau* 'apertura, guarigioni' (Davies, 1911, 45). Ad essi aggiungo ora tre verbi germanici: germ. occ. *gi-nesan*, *genesen* 'sanare', germ. occ. *nerren*, *nähren* 'curare', germ. orient. *ganisan*, *nasjan* 'salvare', *ga-nists* 'guarigione', collegati al sscr. *násatē* 'aprire', della famiglia IE \*NOSEJŌ (López Menchero, 2008).

Si tratta di voci legate al concetto stesso di segnature, se si tiene conto che il significato del lat. *sīgnum* 'segno' rappresenta un'evoluzione della radice indeuropea \*SEK- 'tagliare'. Questa evoluzione è esclusiva del latino (non compare nelle altre lingue europee, dove abbiamo invece, ad es., airl. *se(i)che* 'pelle', aat. *sega* 'sega', lit. *į-*

<sup>2</sup> Intervenendo alla discussione che è seguita alla mia conferenza, Andrea Fassò ha fatto notare, a mio parere in modo del tutto convincente, che anche i verbi francesi *soigner* 'curare' e *songer* 'sognare' (il primo dei quali da sempre considerato problematico dal punto di vista etimologico: cfr. Orr 1962) possono essere interpretati, sulla base dei dati da me schierati, come risalenti entrambi al lat. SOMNIARE, ipotizzando anche per questo verbo uno sfrangimento semantico simile a quello riscontrato nelle attestazioni citate.

*sekti* ‘incidere’, asl. *sěko* ‘tagliare’); lo sviluppo a *signum* ‘segno’ (in origine ‘taglio, incisione’) deve appartenere a un periodo in cui il latino è già del tutto differenziato e indipendente, con ogni probabilità il Neolitico (Alinei, 1996-2000, I, 563). È probabilmente a un rituale di panificazione che si fa qui riferimento: non soltanto infatti la lievitazione e la panificazione sono notoriamente legate a fenomeni di guarigione (io stesso ho raccolto in area italiana esempi di lievitazione utilizzata per curare l’atrepsia dei bambini), ma va osservato che sul pane l’“incisione” e il “taglio” diventavano semplici (o complessi) “segni”, eseguiti per favorirne la lievitazione. Sarebbe coerente con questa ipotesi, tra l’altro, la diffusione solo latina di questa evoluzione semantica, essendo assodato che, in Occidente, la supremazia delle tecniche di panificazione spetta proprio all’area italoide, dove i primi coltivatori e allevatori – probabilmente semitici – della Mezzaluna Fertile le avevano introdotte (come in Grecia e nella penisola balcanica) nel primo Neolitico (Alinei - Nissan, 2007, 133). La ripetizione del taglio/segnatura del pane in un rituale di “segnatura” sembra cioè ripetere, attualizzandola oggi, la motivazione arcaica della segnatura stessa: nel caso del pane (inciso, “segnato” e fatto lievitare/crescere), l’incisione (cioè l’apertura) è a tutti gli effetti, contemporaneamente, una segnatura.

#### 4. Nuove acquisizioni: verbi che significano tanto ‘guarire’ quanto ‘nascondere / stare nascosti’

A completamento delle indagini ricordate, vorrei ora segnalare l’esistenza di altri verbi che significano ‘guarire’, la cui motivazione appare diversa da quelle precedentemente riscontrate: si tratta di lig. *selà*, emil. occid. *slèr*, ven. *selàr*, salent. *cillare*, sic. *ciđdari*<sup>3</sup>. Tutti questi verbi hanno il significato di ‘guarire’, ma sono palesemente connessi al lat. *celo*, *celare* ‘nascondere’ e al lat. *cella* ‘cava, cella’; si tratta della radice IE \*KEL- ‘nascondere’ (IEW 553), che, oltre che nel latino, si continua da un lato nella ricca famiglia germanica di aat. *helan* ‘nascondere’, ted. *Höhle* ‘caverna’, ingl. *hell*, ted. *Hölle*, ‘inferno’, ‘dimora dei morti’, aisl. *hel* ‘dea dei morti’, *hella* ‘lastra di roccia, lastra tombale’, e dall’altro nel celtico: airt. *celim* ‘nascondo’, *cuile* ‘cava’, airt. *celim* ‘nascondo’, *cuile* ‘cava’ e *cuilean* ‘guarigione’.

#### 5. Nuove acquisizioni: verbi che significano tanto ‘guarire’ quanto ‘stare in una grotta’

Per comprendere il significato di questi verbi è necessario accostare ad essi altre attestazioni: piem. *groté*, emil. occid. *grutèr*, ven. *grotàr*, abruzz. *gruttare*, sic. *gruttari*, tutti col significato di ‘guarire’<sup>4</sup>. Si tratta di voci connesse al lat. \**grupta* ‘grotta’ (cfr. greco *krypte*, *kryptein* ‘nascondere’), che lasciano facilmente ricostruire una protoforma del tipo \**grottare* ‘stare in una grotta’.

Il dominio finnougrico attesta un’evoluzione simile nel finl. *luola* ‘guarigione’, il cui primo significato è ‘grotta’ (Sademi-Vesikanska, 1990, 301).

#### 5. Conclusioni: il contesto preistorico originario dell’incubazione rituale

<sup>3</sup> Ringrazio Lorenzo Massobrio per avere messo a mia disposizione la carta dell’Atlante Linguistico Italiano, da lui diretto, relativa al verbo ‘guarire’ (carta ancora non pubblicata).

<sup>4</sup> Idem.

Nell'ottica continuista che ho già indicato nei miei studi sul lessico della guarigione (Benozzo 1998; 2007a; 2007c; 2008; 2008b; 2009; 2010a; 2010b), non è difficile spiegare questi ultimi due tipi iconomastici come risalenti al periodo preistorico (Paleolitico Superiore) in cui erano praticate tecniche di incubazione e di letargia rituale – perpetuate fino all'epoca classica (Dorati 2000) e oltre (Canetti 2010) – che consistevano nel restare in una grotta, anche per intere settimane, al fine di ricevere, spesso grazie a un'esperienza di tipo onirico, la guarigione<sup>5</sup>. In questo senso, è del tutto normale che gli iconimi {\*GROTTARE / STARE IN UNA GROTTA} e {STARE NASCOSTO} abbiano dato il loro significato a verbi che significano 'guarire'.

Mi sembra pertanto che si debba concludere che i dati etnolinguistici, se coerentemente inquadrati nei nuovi paradigmi sulle origini europee (penso ovviamente al Paradigma della Continuità Paleolitica, all'interno del quale va collocato questo mio intervento: cfr. Alinei 1996-2000; Alinei - Benozzo 2011; 2012a; 2012b; Ballester, 2009; <www.continuitas.org>) confermino di essere preziosissimi indizi per comprendere fenomeni di lunghissima durata altrimenti inaccessibili.

## Bibliografia

- Alibert L., 1976, *Grammatica Occitana*, Montpellier, Centre d'Estudis Occitans.
- Alton J., 1986, *L'adin dla Val Badia*, Brixen, Weger.
- Alinei M., 1996-2000, *Origini delle lingue d'Europa*, 2 voll., Bologna, il Mulino [vol. I, *La Teoria della Continuità*; vol. II, *Continuità dal Mesolitico all'età del Ferro nelle principali aree etnolinguistiche*].
- Alinei M. - Benozzo F., 2011, *Arqueologia etimologica*, Lisboa, Apenas Livros.
- Alinei M. - Benozzo F., 2012a, "Dalla linguistica romanza alla linguistica neoitale", in F. Benozzo *et al.*, *Cultura, livelli di cultura e ambienti nel Medioevo Occidentale*, Atti del IX Convegno Nazionale della Società Italiana di Filologia Romanza (Bologna, 5-8 ottobre 2009), Roma, Aracne, 165-203.
- Alinei M. - Benozzo F., 2012b, "Les Celtes le long des côtes atlantiques: une présence ininterrompue depuis le Paléolithique", in D. Le Bris (ed.), *Aires linguistiques / Aires culturelles*, Brest, Publications de l'Université de Brest, 55-76.
- Alinei M. - Nissan E., 2007, "L'etimologia semitica dell'it. *pizza* e dei suoi corradicali est-europei, turchi e dell'area semitica levantina", *Quaderni di Semantica*, n. 28, 117-136.
- Arrivabene, F., 1882, *Vocabolario mantovano-italiano*, Mantova, Tipografia Manuzio.
- Ballester X., 2009, *Linguística Indo-Europeia Tradicional e Paradigma da Continuidade Paleolítica cara a cara*, Lisboa, Apenas Livros.
- Benedetti G., 2003, "La figura del poeta nel Rg Veda e nella cultura greca e romana arcaica: le possibilità di un confronto e di una possibile eredità", in *Studi linguistici e filologici*, n. 1, 117-189.
- Benozzo F., 1998, *Poeti della marea. Testi bardici gallesi dal VI al X secolo*, Bologna [numero monografico della rivista "In forma di parole", anno XVIII, vol. 2].
- Benozzo F., 2006-2008, *Dizionario del dialetto di San Cesario sul Panaro*, 3 voll. [vol. I, *La casa e le relazioni familiari*; vol. II, *La vita nei campi: flora, fauna, attività agricole*; vol. III, *I luoghi del borgo e la vita comunitaria*], San Cesario sul Panaro-Bologna, Amministrazione Comunale-Istituto per i beni Artistici, Culturali e Naturali.
- Benozzo F., 2007a, *La tradizione smarrita. Le origini non scritte delle letterature romanze*, Roma, Viella.
- Benozzo F., 2007b, "Sciamani europei e trovatori occitani", in C. Corradi Musi (ed.), *Miti e simboli della tradizione sciamanica*, Bologna, Carattere, 96-110.
- Benozzo F., 2008a, "Il poeta-guaritore nei dialetti d'Europa", in S.M. Barillari (ed.), *La medicina magica. Segni e parole per guarire*. Atti del Convegno Internazionale (Rocca Grimalda, 22-23 settembre 2007), Alessandria, Edizioni dell'Orso, 45-55.
- Benozzo F., 2008b, "Lepri che volano, carri miracolosi, padelle come tamburi: una tradizione etnolinguistica preistorica in area emiliana", in *Quaderni di Semantica*, n. 57, 165-184.

<sup>5</sup> Sull'incubazione rituale non sto a ripetere quanto ho già scritto in altri interventi, a cui rimando anche per la bibliografia citata: cfr. Benozzo 2010a, 81-91; 2010b; 2010c; 2010d.

- Benozzo F., 2009, "Residui del canto sciamanico arcaico nella poesia dei trovatori", in F. Brugnolo - F. Gambino (ed.), *La lirica romanza del Medioevo. Storia, tradizioni, interpretazioni*. Atti del VI Convegno Nazionale della Società Italiana di Filologia Romanza (Padova, 27 settembre - 1 ottobre 2006), Padova, Unipress, 59-92.
- Benozzo F., 2010a, *Etnofilologia. Un'introduzione*, Napoli, Liguori.
- Benozzo F., 2010b, "Sounds of the Silent Cave. An Ethnophilological Perspective on Prehistoric *incubatio*", in G. Dimitriadis (ed.), *Archaeologies and "Soundscape"*. *From the Prehistoric Sonorous Experiences to the Music of the Ancient World*, Oxford, Archaeopress [BAR International Series], 65-78.
- Benozzo F., 2010c, 'Sogni e onirismo nei dialetti d'Europa: evidenza etnolinguistica di una continuità preistorica', in *Quaderni di Studi Indo-Mediterranei*, n. 2, 23-39.
- Benozzo F., 2010d, "Credenza preistorica e leggenda agiografica: chi è preda e chi è predatore? (Appunti di epidemiologia culturale sulla storia di San Pellegrino dell'Alpe)", in F. Benozzo - M. Montesano (ed.), *Pellegrinaggi e monachesimo celtico. Dall'Irlanda alle sponde del Mediterraneo*, Alessandria, Edizioni dell'Orso, 231-249.
- Benozzo F., 2011, Oreste Trebbi - Gaspare Ungarelli, *Costumanze e tradizioni del popolo bolognese*. Edizione con intergazioni, note e commenti a cura di F.B., Bologna, Bononia University Press.
- Borgstrøm, C.H., 1941, *The Dialects of Skye and Ross-Shire*, Oslo, Norwegian Universities Press.
- Campanile, E. - Orlandi, C - Sani, S., 1974, "Funzione e figura del poeta nella cultura celtica e Indiana", in *Studi e saggi linguistici*, n. 14, pp. 228-251.
- Canetti L., 2010, "L'incubazione cristiana tra Antichità e Medioevo", in *Rivista di storia del cristianesimo*, n. 7, 53-86.
- Cohen, D., 1999, *Dictionnaire des racines sémitiques, ou attestées dans les langues sémitiques*, Louvain, Peeters.
- Costa G., 2007, "Sciamanismo indeuropeo", in C. Corradi Musi (ed.), *Miti e simboli della tradizione sciamanica*, Bologna, Carattere, 85-95.
- Dahlmann H., 1948, *Vates*, in *Philologus*, n. 97, 337-353.
- Davies J.C., 1911, *Folklore of West and Mid-Wales*, rist. Felinfach, Llanerch, 1992.
- Delaporte R., 1986, *Geriadurig Brezhoneg-Saozneg / Breton-English Dictionary*, Cork, Cork University Press.
- DIL = *Dictionary of the Irish Language, based mainly on Old and Middle Irish Materials*, Dublin, Royal Irish Academy, 1913-1976.
- Dorati M., 2000, "La pratica dell'incubazione: il sogno che guarisce", in *Enciclopedia Garzanti dell'età classica*, Milano, Garzanti, 709-710.
- Fidalgo Santamariña, X.A., 1981, "Práticas 'supersticiosas' en el tratamiento de las enfermedades en la Galicia rural", in *Cuadernos de Estudios Galegos*, n. 32, 307-327.
- Gordon E.V., 1927, *An Introduction to Old Norse*, Oxford, Clarendon Press.
- GPC = R.J. Thomas - G.A. Bevan - P.J. Donovan, *Geiriadur Prifysgol Cymru: A Dictionary of the Welsh Language*, Cardiff, University of Wales Press, 1950-2002.
- Guyonvarc'h, Ch.-J. [1990], "Notes d'étymologie et de lexicographie gauloises et celtiques. Remarques sur *Samain*, *Samonios*", in *Ogam*, n. 13, 474-477.
- Hamp E.P., 1999, "Old Irish *credne*, *cerd*, Welsh *cerdd*", in J. Carey - J.T. Koch - P.-Y. Lambert (ed.), *Ildánach Ildírech. A Festschrift for Proinsias Mac Cana*, Andover-Aberystwyth, Celtic Studies Publications, 49-51.
- Hellquist E., 1966, *Svensk etymologisk ordbok*, Lund, Liber Läromedel.
- IEW = J. Pokorny, *Indogermanisches Etymologisches Wörterbuch*, Bern-München, Francke, 1959.
- Lehmann W.P., 1986, *A Gothic Etymological Dictionary*, Leiden, Brill.
- López Menchero F., 2008, *Indo-European Lexicon*, in <<http://dnghu.org/>>.
- Lloyd-Jones, J., 1931-1963, *Geirfa Barddoniaeth Gynnar Gymraeg*, Caerdydd, Gwasg Prifysgol Cymru.
- Mann S.E., 1984-1987, *An Indo-European Comparative Dictionary*, Hamburg, Helmut Buske.
- ODEE = C.T. Onions, *The Oxford Dictionary of English Etymology*, Oxford, Clarendon Press, 1966.
- OED = J.A. Simpson - E.S.C. Weiner, *The Oxford English Dictionary*, Oxford, Clarendon Press, 1989.
- Orr J., 1962, "Songer, penser er soigner", in *Revue de linguistique romane*, n. 26, 395-402.
- Sadeniemi, M. - Vesikansa, J., 1990, *Nyky-suomen Sanakirja*, Porvoo-Helsinki-Juva, Werner Söderström Osakeyhtiö.
- SSA = U.-M. Kulonen et al., *Suomen Sanojen Alkuperä. Etymologinen sanakirja*, Helsinki, Suomalaisen Kirjallisuuden Seura - Kotimaisten Kielten Tutkimuskeskus, 2000.
- Weijnen A., 1966, *Nederlandse Dialectkunde*, Assen, van Gorcum.